



presenta

# ***IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE***

***(EL MAESTRO QUE PROMETIÓ EL MAR)***

*Tratto dalla storia vera del maestro Antoni Benaiges*

un film di PATRICIA FONT

durata: 1 ora e 45 minuti

**DAL 19 SETTEMBRE AL CINEMA**

## **DOSSIER DIDATTICO**

PER INSEGNANTI E STUDENTI

**FILM DISPONIBILE PER PROIEZIONI SCOLASTICHE**

**SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO  
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

**PER ORGANIZZARE PROIEZIONI SCOLASTICHE CONTATTARE:**

Antonella Montesi - [antonella.montesi.scuole@gmail.com](mailto:antonella.montesi.scuole@gmail.com) - 349 7767796



## INDICE

---

<b>PERCHÉ VEDERE QUESTO FILM?</b>	<b>2</b>
<b>SINOSSI</b>	<b>3</b>
<b>CAST ARTISTICO E SCHEDA TECNICA</b>	<b>5</b>
<b>CHI ERA ANTONI BENAIGES?</b>	<b>6</b>
<b>LA PAROLA ALLA REGISTA</b>	<b>9</b>
<b>CURIOSITÀ SUL FILM</b>	<b>10</b>
<b>SPUNTI DI RIFLESSIONE</b>	<b>12</b>
<b>INFORMAZIONI E MATERIALI FILM</b>	<b>14</b>

## PERCHÉ VEDERE QUESTO FILM?

---

**Perché racconta UNA STORIA VERA: quella di Antoni Benaiges, ma anche la nostra**

In un momento storico che vede il mondo sconvolto dalle guerre e ottenebrato dall'avanzata dei regimi autoritari, *Il maestro che promise il mare* porta un messaggio attuale contro ogni forma di repressione e sull'importanza di mantenere viva la memoria della nostra storia.

Antoni Benaiges era un insegnante devoto al suo lavoro, con una coscienza sociale, educativa e politica in contrasto con i suoi tempi. La sua partecipazione attiva a scuola e nelle iniziative della cittadina di Bañuelos De Bureba, confermarono il suo impegno di uomo repubblicano che lottava per le libertà sociali, politiche e per l'educazione laica e gratuita nelle scuole pubbliche. Ma questo impegno costò la vita a lui e a tante altre persone e lo stesso progresso educativo e sociale ne risentì, restando paralizzato per molti anni sotto il regime franchista.

*Il maestro che promise il mare* ci immerge nella storia vera di Antoni Benaiges, un insegnante di Tarragona, che prima della Guerra Civile fu assegnato alla scuola di Bañuelos de Bureba, una piccola cittadina della provincia di Burgos. Il film racconta anche la storia di Arianna, una donna che cerca i resti del suo bisnonno scomparso a causa del regime franchista e che ricorda l'impegno di tante persone che ancora oggi cercano i loro parenti scomparsi durante quel tragico periodo della storia spagnola.

Il film intreccia passato e presente dando vita a un racconto sulla memoria e sull'importanza di non lasciare che la nostra storia recente cada nell'oblio. Il personaggio di Arianna (Laia Costa) mette in luce l'impegno e le speranze di tante famiglie che ancora oggi cercano i propri parenti sepolti anonimamente nelle fosse comuni, mentre quello del maestro Antoni Benaiges (Enric Auquer) rende omaggio agli insegnanti e al potere dell'insegnamento, che non conosce confini, proprio come il mare, inteso come metafora di libertà.

Dal libro *El maestro que prometió el mar* di Francesc Escibano.



*«Vi aiuterò a scoprire che nascosta dentro a ognuno di voi  
c'è una persona ricca di conoscenza e di altrettanta voglia di apprendere»*

**Antoni Benaiges**

## **SINOSI**

*Nel 1935, il maestro Antoni Benaiges accetta l'incarico come insegnante in un piccolo e isolato villaggio nella provincia di Burgos, in Spagna. Qui il giovane maestro instaura un intenso legame con i suoi studenti, bambini tra i sei e i dodici anni, ai quali fa una promessa: portarli a vedere il mare per la prima volta nella loro vita. Ma i metodi d'insegnamento innovativi del maestro (basati sul metodo del pedagogista francese Célestin Freinet), volti a esprimere il massimo potenziale dei suoi alunni, non incontrano il consenso di alcuni genitori, della Curia e soprattutto dell'incombente regime franchista, che si oppone duramente agli ideali dell'insegnante.*

*Settantacinque anni dopo, la nipote di uno di quegli studenti, attraverso i ricordi di coloro che lo hanno conosciuto, ricostruisce la meravigliosa storia vera nascosta dietro la promessa del maestro. Una storia di coraggio, dedizione e resistenza che rischiava di rimanere sepolta dalle ombre della Guerra Civile.*





*“Un film che mostra la passione per l’insegnamento  
donandoci un messaggio universalmente valido.”*

*“Ci ricorda il dovere della memoria in un presente in cui  
il revisionismo storico si approfitta delle amnesie collettive.”*

*“Insegna che la Storia può ripetersi e che certe lezioni  
andrebbero apprese affinché ciò non torni ad accadere.”*

**Giancarlo Zappoli - Mymovies.it**



## CAST ARTISTICO

---

Antoni Benaiges	Enric Auquer
Arianna	Laia Costa
Charo	Luisa Gavasa
Emilio adulto	Ramón Agirre
Carlos Bambino	Gael Aparicio
Josefina bambina	Alba Hermoso
Emilio Bambino	Nicolás Calvo
Jaime, il sindaco	Antonio Mora
Padre Primitivo	Milo Taboada

## SCHEDE TECNICA

---

Regia	Patricia Font
Nazionalità	Spagna
Genere	Drammatico/Storico
Anno	2023
Durata	1 ora e 45 minuti

*«lo devo aiutare i miei alunni a scoprire i loro veri talenti  
e a comprendere che per loro sbagliare è un diritto»*

**Antoni Benaiges**

## **CHI ERA ANTONI BENAIGES?**

---

### **Biografia**

La storia dell'educazione è costellata da innumerevoli insegnanti anonimi che, con il loro lavoro coscienzioso e impegnato, hanno lasciato un segno profondo nei loro studenti, sia a livello accademico che personale.

La storia ha recentemente restituito dall'anonimato il maestro Antoni Benaiges. La sua figura cominciò ad essere studiata appena dodici anni fa, quando, in seguito ai lavori di riesumazione presso la fossa comune di La Pedraja (Burgos), un ex studente pronunciò per la prima volta il suo nome da dopo l'esecuzione del maestro avvenuta nel 1936.



Antoni Benaiges Nogués nacque a Mont-roig del Camp (Tarragona) il 26 giugno 1903 e fu assassinato a Briviesca (Burgos) il 19 luglio 1936.

Fu un insegnante "freinetista", cioè seguace del pedagogo francese Célestin Freinet (Gars, 1896 - Saint-Paul-de-Vence, 1966). Le premesse di Freinet erano basate sullo sviluppo naturale del bambino, in cui la continua scoperta viene promossa attraverso la libera espressione, lo scambio e il dibattito di idee. Uno dei suoi pilastri didattici si basava sull'utilizzo in classe della macchina da stampa, attraverso la quale gli studenti creavano e stampavano i propri testi. Benaiges proveniva da una famiglia di contadini. I suoi inizi nell'insegnamento furono tardivi, poiché dopo la morte del padre fu costretto ad aiutare il fratello nelle terre di famiglia. Nonostante ciò, poiché molti dei suoi parenti stretti appartenevano al mondo dell'insegnamento, decise di intraprendere gli studi per diventare insegnante. Completò il primo corso di formazione nel 1925, ad Ávila, cittadina dove lavorava una zia. Dopo questo primo anno, nei due successivi ha proseguito la formazione a Barcellona, più vicino alla sua città natale.

Dopo aver sostenuto gli esami nazionali nel 1931, Benaiges mosse i primi passi come insegnante in diverse scuole di Madrid. Nella sua formazione ci sono state due tappe che hanno avuto un grande impatto sulla sua carriera professionale e sulla sua crescita personale. La prima di queste è stata la Scuola Superiore per Bambini di Vilanova i la Geltrú, nella provincia di Barcellona. Lì lavorò ad

interim nel 1932 e conobbe Patricio Redondo, uno dei promotori delle tecniche di Freinet in Catalogna, dal quale apprese il metodo. La seconda fu a Bañuelos de Bureba, nella provincia di Burgos, dove fu assegnato dopo aver superato gli esami nel giugno 1934.

### **L'arrivo a Bañuelos de Bureba**

Fu in quella modesta scuola rurale di Bañuelos De Bureba che Benaiges decise di applicare le tecniche di Freinet sui suoi studenti, acquistando una macchina da stampa con i propri soldi. Così, nel gennaio 1935, gli alunni cominciarono a stampare i testi e a comporre i primi quaderni, che vennero inclusi nella rivista trimestrale Gestos. Questi quaderni venivano inviati ad altre scuole della Spagna e, grazie alle reti di comunicazione nazionale e internazionale degli insegnanti Freinetisti, arrivarono a Bañuelos de Bureba quaderni da altre scuole. In questo modo, i bambini vennero a conoscenza dei modi di vivere, studiare e lavorare di altri luoghi del loro paese. L'anno scolastico successivo (1935-1936), visto il successo ottenuto dall'attuazione della tecnica Freinet, l'insegnante decise di acquistare un'altra macchina da stampa con caratteri più grandi, adatta ai bambini più piccoli (5-8 anni). Così, oltre a Gestos, nacque una nuova rivista, Recreo, della quale furono pubblicati solo tre numeri. Oltre a Gestos e Recreo, nel 1936 furono pubblicati quattro quaderni speciali: Il mare, Il ritrattista, Sogni e Folclore di Burgos. Il maestro Benaiges non si impegnò solo nella sua classe, ma anche nella vita sociale del paese: creò un'Accademia per i giovani, dove al calar della notte si dibattevano temi di attualità e usò il grammofono della scuola per organizzare balli. Il maestro stabilì anche uno stretto rapporto con la vicina città di Briviesca, dove formò un gruppo scolastico su iniziativa dell'allora sindaco Juan Abascal.

Benaiges, inoltre, scriveva periodicamente su varie riviste. Alcune di carattere generale, come il settimanale La Voz de la Bureba, altre specializzate nell'educazione, come Escuelas de España o la rivista freinetista Colaboración.

### **Il maestro che promise il mare**

Antoni Benaiges è conosciuto anche come "il maestro che promise il mare ai bambini e alle bambine della scuola Bañuelos de Bureba", poiché aveva concordato con i loro genitori di portarli a vedere il mare per la prima volta. Ma nel luglio del 1936, dopo la rivolta militare contro il governo della Seconda Repubblica, Antoni Beniages fu fucilato a Briviesca e presumibilmente sepolto nella fossa comune di La Pedraja. Benaiges divenne così il primo maestro freinetista ad essere fucilato in Spagna. Fortunatamente oggi, grazie all'Associazione Scolastica Benaiges e a tante altre iniziative individuali e collettive, la figura di questo insegnante è stata riconosciuta, valorizzata e diffusa.



Il film ci invita a non abbassare la guardia e a fare nostri i messaggi che lui e tanti altri insegnanti epurati durante la guerra e il dopoguerra hanno cercato di mantenere vivi: la necessità di educare al pensiero critico, di conoscere e valorizzare il nostro passato - con le sue luci e le sue ombre - e formare e incoraggiare una società impegnata, tollerante e proattiva, che impari dal suo passato per costruire un futuro migliore.



## PAROLA ALLA REGISTA PATRICIA FONT

---

Patricia Font (03/01/1978) è una regista e sceneggiatrice di Barcellona.

Nel 2015 ha ricevuto il Premio Goya per il miglior cortometraggio di finzione con *Café para llevar*.

*“Il maestro che promise il mare* affronta il tema della memoria storica in modo diretto e indiretto, intrecciando due storie: quella del maestro Antoni Benaiges, basata su fatti realmente accaduti nel 1935, e quella di Arianna nel 2010, personaggio immaginario che rappresenta i discendenti di coloro che hanno conosciuto il maestro. L'interazione tra queste due trame trasmette un messaggio: ciò che accade nel passato si ripercuote sul nostro presente sotto forma di ferita transgenerazionale. Trovo interessante la tesi secondo cui siamo capaci di ereditare le ferite dei nostri antenati. Nel film, gli eventi accaduti nel passato hanno conseguenze sui personaggi del presente e sul rapporto tra loro. Arianna, cresciuta tra silenzi e tabù della madre e del nonno, è un personaggio fragile e smarrito che soffre di attacchi d'ansia. Il nonno soffre di demenza senile e non riesce più a ricordare la propria infanzia, né il motivo per cui ha deciso di metterla a tacere. Questa storia ruota attorno alla memoria, alla sua perdita e all'importanza di mantenerla. L'intero universo di Arianna, freddo, apatico, circondato dalla morte e dall'oblio, contrasta con quello del maestro Antoni, personaggio idealista ed entusiasta, il cui spirito, nonostante le vicissitudini che il paese affronta in quel momento, è vitale e innamorato della vita, circondato da bambini e illusioni. Ci sono due storie molto diverse all'interno dello stesso film ed è stata una sfida trovare un modo per farle coesistere.”

*Patricia Font*

## CURIOSITÀ SUL FILM

---

### **La fossa comune di La Pedraja**

La fossa comune che appare nel film è un'esatta riproduzione della grande fossa di La Pedraja rinvenuta a Burgos. Per le riprese è stata scavata una fossa in scala reale (lunga 24 metri) e sono stati riprodotti i resti di 104 corpi disposti in gruppi diversi, poiché la fossa originaria era stata scavata in periodi diversi dell'anno per seppellire nuovi corpi. Le riprese sono state guidate dallo stesso antropologo forense, responsabile della riesumazione della fossa nel 2010, Francisco Etxeberria, che appare anche in alcune scene del film insieme ad altri membri della sua squadra. La mappa mostrata nel film che segnala le fosse, è la stessa con cui ha lavorato la squadra di antropologi.

### **I luoghi delle riprese**

Il paesaggio di Bañuelos de Bureba è molto caratteristico, quindi era fondamentale ambientare lì le riprese. Le trame del passato e del presente condividono alcuni luoghi, come il paese, la scuola o la casa del maestro e, in un momento cruciale della storia, il personaggio di Arianna e quello di Antoni si trovano nello stesso punto panoramico dal quale si può vedere l'intera Bureba. Il film è stato girato anche a Briviesca perché era una città importante per il maestro Benaiges. Il personaggio di Arianna attraversa la Plaza Mayor di Briviesca passando davanti al suo caratteristico chiosco, del quale esiste una fotografia con l'insegnante in posa che può essere vista nei titoli di coda del film. Il film è stato girato nei seguenti luoghi: Briviesca, Burgos, Bañuelos de Bureba, Mura, L'Ametlla del Vallès, Cerdanyola del Vallès, Gualba, Vilanova i la Geltrú, Llinars del Vallès e Barcellona.

### **Il casting dei bambini**

Il casting dei bambini protagonisti, Carlos, Josefina ed Emilio, è stato effettuato a Burgos per garantire l'accento della regione in modo naturale. La direttrice del casting Irene Roqué e la sua squadra hanno effettuato oltre mille provini nel corso di diversi mesi, fino a trovare gli attori perfetti.

### **I quaderni**

I quaderni che i bambini stampavano in classe, riprodotti esattamente anche nel film, sono stati inviati da Antoni alle scuole di tutto il mondo e alla sua stessa famiglia a Tarragona. Grazie a questi preziosi documenti, abbiamo potuto conoscere molti dettagli sulla vita del paese e sulla classe del maestro, che sono stati molto utili per la realizzazione del film.

### **La foto di classe**

La sequenza della foto di classe si basa su un aneddoto reale raccontato dagli stessi scolari in uno dei loro quaderni. L'evento è stato per loro così straordinario che hanno realizzato un'edizione speciale per raccontarlo. La foto vera appare alla fine del film, mentre le altre foto della scuola (fornite dal fotografo Sergi Bernal) sono state scattate nel 2010, quando la scuola di Bañuelos giaceva in stato di abbandono. Oggi la scuola è diventata un museo che ricorda e rende omaggio ad Antoni Benaiges.



### **Gli scomparsi**

Come raccontato alla fine del film, ad oggi sono stati riesumati in Spagna i resti di oltre 12.000 persone scomparse durante la Guerra Civile. È impossibile sapere il numero esatto degli scomparsi. Si stima che ce ne siano ancora migliaia da ritrovare, ma il passare degli anni rende sempre più difficile localizzare e identificare i loro corpi.



*«È agghiacciante sapere che esistono milioni di esseri umani  
privi del necessario per vivere.*

*Questo accade perché chi non produce nulla e sfrutta chiunque  
accumula tanta ricchezza quanta bassezza morale»*

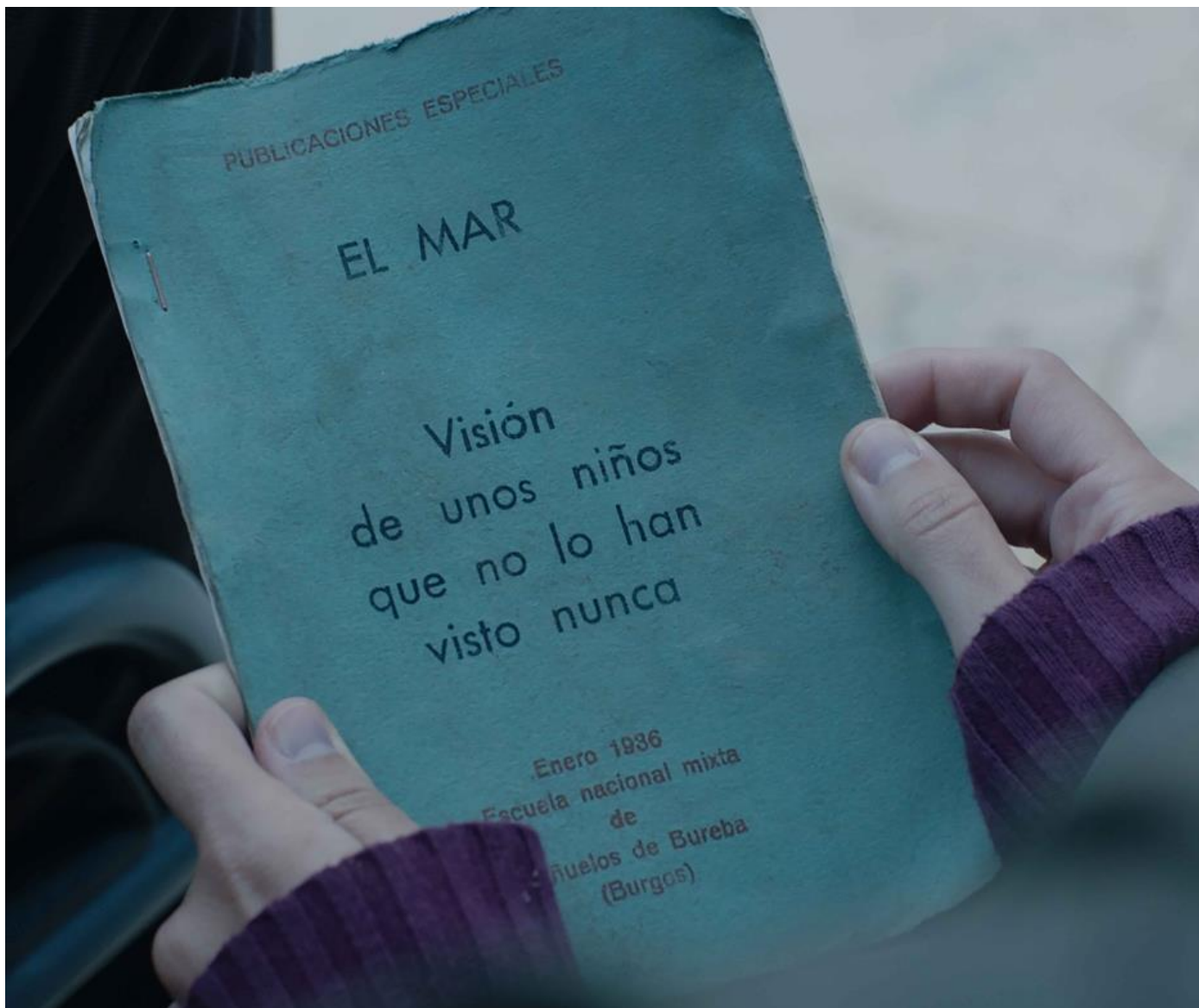
**Antoni Benaiges**

## **SPUNTI DI RIFLESSIONE**

---

- 1) Il maestro Antoni rende i bambini consapevoli delle risorse comunicative che possono utilizzare, insegnando loro a ideare, comporre e a stampare i quaderni.  
Rispetto ai media, ai social, voi ragazzi vi sentite soggetti attivi o passivi?  
Essi vi permettono di esprimervi con profondità e in modo originale o esiste il rischio di superficialità e omologazione?
- 2) Nella tua classe collabori con i docenti e i compagni per creare spirito critico, lavoro di squadra, clima di rispetto e di non violenza?
- 3) I quaderni che gli alunni del maestro Antoni scrivevano e stampavano circolavano anche in altri luoghi, mentre altri arrivavano da classi di altri paesi che adottavano gli stessi metodi.  
Hai mai avuto un'esperienza di scambio culturale, magari anche con studenti di altre nazioni?  
Se sì, ti ha arricchito?
- 4) Il personaggio di Carlos, provato dalle vicende familiari, costituisce l'arrivo di un elemento estraneo e problematico all'interno del gruppo classe che si è già consolidato.  
Ritieni che l'inclusione, l'accettazione di ogni persona, quali che siano le sue origini, le sue caratteristiche, sia un valore importante da perseguire?  
Ti è mai capitato di incontrare delle difficoltà, ma poi di scoprire e apprezzare un'altra persona, magari molto diversa da te?
- 5) La natura, la musica, la danza, la creatività, la scoperta. Tanti di questi elementi sono presenti nel film. Il tuo percorso di crescita, a scuola e individuale, tiene conto di questi elementi?  
Se sì, come ti arricchisce tutto questo? Se non lo hai mai sperimentato, ti piacerebbe farlo?

- 6) Hai nel cuore una persona in particolare che ti ha accompagnato, sostenuto nel tuo percorso di crescita umana e di educazione culturale?
- 7) Nel film Arianna si batte perché quello che il nonno ha vissuto non venga dimenticato. Hai avuto, o hai tuttora, la fortuna di vivere un bel rapporto con i tuoi nonni? Ricordi in particolare alcuni loro racconti? Ti hanno trasmesso dei valori? Se sì, quali?
- 8) Franchismo in Spagna, fascismo in Italia, nazismo in Germania, sono dittature del secolo scorso che negarono la democrazia, la libertà di pensiero e di espressione e attuarono persecuzioni e stermini. Quanto è importante non dimenticare e studiare la storia? Ricordi in particolare alcune persone che contrastarono questi regimi?



## IL FILM *IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE* PER LE SCUOLE DI TUTTA ITALIA

*Il maestro che promise il mare* è un vero, emozionante inno alla bellezza e all'importanza dell'insegnamento che, attraverso la passione, la professionalità, l'amore dei docenti può guidare i ragazzi alla scoperta e al potenziamento delle loro risorse e caratteristiche.

Il lavoro di squadra, il rispetto, l'inclusione, la creatività, il rapporto con la natura, la musica, la danza, l'attenzione al corpo e alle emozioni vengono celebrati come vie per raggiungere consapevolezza, spirito critico, cultura, avversione verso ogni pensiero e assetto politico non democratici.

Il film invita inoltre fortemente alla necessità di mantenere viva la memoria, di non dimenticare il passato per costruire un presente sempre più umano.

Per questo **la sua visione è proposta alle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado di tutta Italia, tramite matinées scolastiche nei cinema con biglietto ridotto per gli studenti, dal 19 settembre 2024 fino al termine dell'a.s. 2024/2025.**

Le matinées potranno essere organizzate sia con la versione doppiata in italiano, sia con quella originale in spagnolo con sottotitoli in italiano.

### Per informazioni e prenotazioni:

Antonella Montesi - [antonella.montesi.scuole@gmail.com](mailto:antonella.montesi.scuole@gmail.com) - 349 7767796 (dalle 15:00 alle 20:00)

### MATERIALI DEL FILM DISPONIBILI AL SEGUENTE LINK:

<https://drive.google.com/drive/u/1/folders/1STQkr3PS1UJnvKPXlw2VJZwjCCRC5TbA>

TRAILER SU YOUTUBE: [GUARDA](#)

POSTER Web (471 KB): [DOWNLOAD](#)

POSTER Mid (2MB): [DOWNLOAD](#)

POSTER High (11,7 MB): [DOWNLOAD](#)

TRAILER mp4: [DOWNLOAD](#)

FOTO DEL FILM: [DOWNLOAD](#)

